

tra i vari soggetti pubblici e privati operanti nel settore:

1) funzione di indirizzo, vigilanza, programmazione e controllo attribuita al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

2) funzione di regolazione tecnica di certificazione, di vigilanza, di controllo sul rispetto della regolamentazione, funzione di promozione e garanzia della sicurezza, qualità ed efficienza dei servizi resi dagli operatori aerei e dagli operatori aeroportuali nell'interesse ed a tutela dell'utenza, attribuite all'Ente nazionale per l'aviazione civile (E.N.A.C.);

3) funzione di fornitura dei servizi di navigazione aerea, attribuita all'Ente nazionale di assistenza al volo (ENAV S.p.a.), appositamente certificato, nonché agli altri soggetti certificati ai sensi della normativa comunitaria in materia;

4) funzione di coordinamento operativo dei diversi soggetti privati operanti in aeroporto per un'efficiente e sicura operatività del singolo aeroporto, attribuita al gestore aeroportuale, soggetto a certificazione da parte dell'E.N.A.C.; il gestore svolge tale funzione sulla base del regolamento di scalo; la funzione di coordinamento dei soggetti pubblici operanti in aeroporto resta attribuita all'E.N.A.C.;

5) funzione della fornitura dei servizi aeroportuali, attribuita a soggetti pubblici o privati erogatori dello specifico servizio;

al titolo del disegno di legge, aggiungere, in fine, le parole: e della legislazione vigente in materia.

Dis. 2. 2. Ferro.

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: trenta giorni *con le seguenti:* sessanta giorni.

Conseguentemente, al medesimo comma, terzo periodo, sostituire le parole: sessanta giorni *con le seguenti:* trenta giorni.

Dis. 2. 3. Ferro.

Al comma 2, sostituire le parole: competenti Commissioni parlamentari *con le seguenti:* Commissioni parlamentari competenti per materia e per le conseguenze di carattere finanziario.

Dis. 2. 100. (testo corretto) (da votare ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del Regolamento).

(Approvato)

Al comma 3, dopo le parole: possono essere emanate *aggiungere le seguenti:* , con le stesse procedure di cui al comma 2,

Conseguentemente, al comma 4, dopo le parole: di cui al comma 1 *aggiungere le seguenti:* e le eventuali modifiche di cui al comma 3.

Dis. 2. 6. Rosato, Pasetto, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Tuccillo.

Al comma 3, dopo le parole: possono essere emanate *aggiungere le seguenti:* , con le stesse procedure di cui al comma 2,

Dis. 2. 5. Rosato, Pasetto, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Tuccillo.

Al comma 4, dopo le parole: di cui al comma 1 *aggiungere le seguenti:* e le eventuali modifiche di cui al comma 3.

Dis. 2. 7. Pasetto, Rosato, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Tuccillo.

(Approvato)

Al comma 4, dopo le parole: e in particolare *aggiungere le seguenti:* con le disposizioni contenute nei regolamenti (CE) n. 549/2004, n. 550/2004, n. 551/2004 e n. 552/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 marzo 2004 e.

Dis. 2. 8. Pasetto, Rosato, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Tuccillo.

Al comma 5, alinea, dopo le parole: è esercitata *aggiungere le seguenti:* , assicurando la separazione tra le funzioni di

fornitura dei servizi e le funzioni di controllo nel settore dell'aviazione civile e l'unitarietà delle responsabilità e delle competenze in tutta la catena della sicurezza aerea,

Dis. 2. 9. Pasetto, Rosato, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Tuccillo.

Al comma 5, alla lettera a) premettere la seguente:

0a) individuazione delle diverse responsabilità e competenze così come individuate nei regolamenti (CE) n. 549/2004, n. 550/2004, n. 551/2004 e n. 552/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 10 marzo 2004.

Dis. 2. 10. Pasetto, Rosato, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Tuccillo.

(Approvato)

Al comma 5, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è il garante ultimo dell'adeguatezza del sistema nazionale dell'aviazione civile agli obblighi assunti dallo Stato in coerenza con la Convenzione di Chicago.

Dis. 2. 11. Pasetto, Rosato, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Tuccillo.

Al comma 5, sopprimere la lettera g).

Dis. 2. 12. Rosato, Pasetto, Carbonella, Cardinale, Gentiloni Silveri, Tuccillo.

(A.C. 5382 – Sezione 6)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative al fine di dare un punteggio preferenziale ai di-

pendenti di cui all'articolo 3-bis, in caso di concorso o selezione per contratti a tempo indeterminato, presso lo stesso ente.

9/5382/1. Perrotta.

La Camera,

premessi che:

il disegno di legge in discussione contiene diversi elementi innovativi il cui fine consiste nel migliorare il livello di sicurezza del trasporto aereo, nonché di razionalizzare e semplificare l'assetto normativo e regolamentare del settore dell'aviazione civile e delle gestioni aeroportuali;

la legge del 15 marzo 1997 n. 59 conferiva al Governo una serie di deleghe per il rinnovamento della pubblica amministrazione, in particolare l'articolo 11, lettera b) della predetta legge, prevedeva una delega per il riordino degli Enti pubblici che tuttavia con riferimento « all'Aero Club d'Italia », il Governo ha ritenuto di non dover ancora esercitare;

la personalità giuridica di diritto pubblico è stata riconosciuta « all'Aero Club d'Italia » con la legge 29 maggio 1954, n. 340, nonché il medesimo Ente, con legge 20 marzo 1975, n. 70 è stato inserito tra gli enti pubblici non economici, e quindi rientrante tra quei « enti pubblici nazionali »;

la quasi centenaria opera svolta dall'Aero Club d'Italia, nel settore della diffusione della cultura aeronautica e degli sport aeronautici in genere, necessita una doverosa continuazione, modificando laddove opportuno e arricchendo il campo delle sue attività con l'introduzione e il potenziamento di quelle a carattere sociale, in parte già operative, come l'attività aero-didattica, che fornisce un ampio vivaio di giovani piloti per l'aviazione sia civile, sia militare;

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a:

a) a privatizzare « l'Aero Club d'Italia », al fine di promuoverlo, e rilanciarlo;

b) a stabilire entro sei mesi dalla data della privatizzazione in quale pubblica amministrazione, il personale dipendente dell'Aero Club d'Italia, su propria indicazione, potrà transitare per la mobilità necessaria. Trascorso tale termine senza indicazione, il personale predetto è trasferito automaticamente all'Ente nazionale dell'aviazione civile (E.N.A.C.);

c) a provvedere affinché « l'Aero Club d'Italia » rimanga titolare di ogni obbligazione attiva e passiva, nonché dei beni immobili e mobili registrati, allo stesso appartenenti nel previgente suo ordinamento;

d) ad indicare entro trenta giorni dalla data della privatizzazione la nomina di un Commissario straordinario, da parte del Comitato nazionale olimpico (C.O.N.I.), al fine della predisposizione di un nuovo statuto;

e) a tenere ferme altresì importanti peculiarità quali:

« l'Aero Club d'Italia » è una federazione sportiva ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1999 n. 242, ed è sottoposto alla vigilanza del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.);

« l'Aero Club d'Italia » è dotato di personalità giuridica di diritto privato e riunisce quale unica federazione sportiva nazionale, gli aero-club, le federazioni, le associazioni, le società e gli enti privati che si interessano allo sviluppo dell'aviazione nei suoi aspetti didattici, sportivi, turistici, nonché alle attività collegate;

« l'Aero Club d'Italia » è l'unica federazione nazionale che rappresenta l'Italia presso la federazione aeronautica internazionale (F.A.I.) essendo l'unico rappresentante di tale federazione internazionale nel territorio italiano.

9/5382/2. Daniele Galli.

La Camera,

premesso che:

la Basilicata, purtroppo, ha ancora un grave deficit infrastrutturale; le reti ferroviarie e viarie sono del tutto carenti ed inadeguate e manca un aeroporto;

vi sono alcune avio superfici nei comuni di Pisticci Grumento nova, Lavello e Potenza, che, se migliorate, potrebbero consentire almeno i voli charter.

Ciò premesso

impegna il Governo

ad attivare un incontro con la regione Basilicata e con i comuni interessati per valutare, la concreta possibilità di realizzare un aeroporto sul territorio regionale; a finanziare comunque le avio superfici esistenti per consentire almeno in estate e in primavera i voli charter per aumentare il flusso turistico in una regione ricca di beni ambientali e culturali.

9/5382/3. Lettieri.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Realizzazione delle opere di ammodernamento delle strade statali n. 121 e n. 118)

NICOLOSI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con delibera Cipe 121 del 2001 della cosiddetta « legge obiettivo », nell'ambito della progettazione dell'itinerario Palermo-Agrigento, che prevede l'ammodernamento a quattro corsie dell'attuale strada statale n. 121 « Catanese », è stata sviluppata una variante di raccordo nei pressi di Bolognetta, tra la predetta strada e la strada statale n. 118 « Marineo-Corleone »;

il consiglio di amministrazione dell'Anas ha già approvato il progetto preliminare, comprensivo dello studio di valutazione di impatto ambientale;

il ministero delle infrastrutture e dei trasporti dovrà provvedere all'avvio delle procedure approvative Cipe per i finanziamenti necessari;

l'Anas ha inserito nel proprio piano decennale 2003-2012 l'ammodernamento della strada statale n. 118 nel tratto tra Marineo e Corleone;

il progetto preliminare, diviso in cinque lotti, ha già ottenuto, per il lotto n° 3, tutti i prescritti pareri, mentre con gara pubblica risultano essere stati aggiudicati gli altri quattro lotti, perché ne venga definita la progettazione esecutiva;

i pareri sui predetti quattro lotti, rilasciati dalla soprintendenza ai beni ambientali e dall'azienda regionale delle foreste, hanno evidenziato problematiche riguardanti la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;

l'intervento di raccordo della strada statale n. 121 e l'ammodernamento della strada statale n. 118 risultano di vitale importanza per lo sviluppo del territorio del corleonese e rappresentano un irrinunciabile presupposto per romperne l'isolamento, rendendo più agevoli le comunicazioni e gli scambi culturali e commerciali;

la sconfitta della mafia è possibile attraverso la denuncia, il contrasto, la promozione della cultura, la legalità, lo sviluppo, il progresso, la modernità;

nel corleonese tale processo è in corso e non può rischiare di arenarsi nel presupposto di una totale intangibilità dei luoghi, pur di pregio, la cui preservazione va garantita in un rapporto positivo con le esigenze delle persone che vivono nel territorio;

tutto il comprensorio ha sofferto pesantemente il fenomeno migratorio, con una diminuzione della popolazione, in quaranta anni, di circa il 50 per cento: ciò essenzialmente per l'assenza di infrastrutture, in particolare viarie, che ne possano incentivare lo sviluppo delle notevoli potenzialità agricole, zootecniche, artigianali, turistiche e culturali —:

se il Ministro interrogato intenda garantire un preciso e rinnovato impegno per la rapida realizzazione delle predette opere, essenziali per la liberazione del corleonese dalla presenza mafiosa, pur con gli opportuni accorgimenti a tutela dell'ambiente, nell'interesse di una popolazione e di un territorio a cui da cinquanta anni queste opere sono state promesse e che adesso, essendo vicine a realizzarsi, non possono e non devono essere bloccate, nè rallentate. (3-03879)

(2 novembre 2004)

(Sezione 2 – Iniziative per contrastare la crisi del mercato agricolo)

LOSURDO, ANEDDA, LA GRUA, PATARINO, CATANOSO, VILLANI MIGLIETTA, BELLOTTI, FRANZ, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, MACERATINI, MAGGI, MARGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dell'agricoltura italiana sta diventando sempre più tragica a seguito del devastante crollo dei prezzi corrisposti ai produttori agricoli. L'anno 2004, che pur non ha visto esplicitare gli effetti negativi delle calamità naturali nel complesso contenute, sta subendo le conseguenze del crollo dei prezzi delle derrate agricole, al quale, peraltro, non fa riscontro apprezzabile la corrispondente riduzione dei prezzi alimentari per il consumatore. A solo titolo esemplificativo, si rende noto che nella presente campagna agricola 2004 il grano duro viene pagato ai produttori 13 euro, l'uva da vino 12 euro, le olive 25 euro e che i prezzi dei risi

spuntati in questo periodo hanno subito una diminuzione superiore al 50 per cento, soprattutto per quanto riguarda il riso da interno, senza che al consumo siano rilevate diminuzioni di prezzo. Continuando nel tragico elenco, si arriva alla visione apocalittica di campi ove i pomodori marciscono e tutto il settore ortofrutticolo vive il dramma della massima lievitazione dei costi, specie previdenziali, e all'offerta di prezzi vili per prodotti agricoli, che poi vengono rivenduti a prezzi decuplicati. I carciofi vengono pagati ai produttori 0,40 euro al chilogrammo, mentre sui banchi dei mercati una confezione di tre carciofi viene offerta al consumatore alla somma abnorme di 4,50 euro;

dalla descrizione di cui sopra emerge chiaramente una stato di grave crisi dell'agricoltura, i cui prezzi risultano inferiori ben del 30 per cento rispetto alla media del triennio precedente, condizione che l'emanando decreto-legge, annunciato dal Ministro interrogato, conterrà nella dichiarazione, appunto, dello stato di crisi;

il Ministro interrogato ha già preannunciato alcuni incontri con i produttori agricoli per le misure di intervento, allo scopo di contenere l'emergenza del crollo dei prezzi dei prodotti agricoli, proponendo il ritiro ad 80 euro la tonnellata della sovrapproduzione di uva, che sarà utilizzata per beneficenza, e promuovendo, d'intesa con il Ministro Pisanu, una campagna di controllo contro l'importazione clandestina di ortofrutta;

il sopra descritto devastante crollo dei prezzi corrisposti ai produttori agricoli, che non è esagerato definire « prezzi da fame », sta creando nelle campagne, dal Nord al Sud (che, purtroppo, costituisce l'incredibile *pendant* delle scintillanti vetrine delle manifestazioni *slow food*), uno stato di agitazione rabbiosa, che corre il rischio di estendersi all'immensa platea dei consumatori, allorché questa sarà informata che all'aumento dei prezzi delle derrate agricole, che si è avuto negli ultimi

mesi al consumo, corrisponde un incongruo crollo dei prezzi dei prodotti agricoli corrisposto agli agricoltori —:

quali ulteriori misure il Ministro interrogato intenda adottare per affrontare la drammatica situazione in atto e per alleviare, quanto meno, le conseguenze dell'emergenza del crollo dei prezzi, adoperandosi per la sospensione, per l'istante, dei pagamenti di tutti i contributi previdenziali e delle rate dei mutui agricoli, e se il Ministro interrogato non ritenga urgente ed indifferibile una forte ed organica iniziativa normativa a sostegno delle iniziative degli agricoltori, che vanno ad organizzarsi per abolire livelli di intermediazione puramente speculativi, per arrivare direttamente ai consumatori con il doppio beneficio di una maggiore dignità dei prezzi corrisposti ai produttori e di un contemporaneo contenimento dei prezzi pagati al consumo. (3-03878)

(2 novembre 2004)

(Sezione 3 – Iniziative per garantire che siano rispettati i diritti del personale scolastico nonché degli studenti ad avere una scuola di qualità)

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

ci sono 84 mila pratiche relative a docenti precari, che hanno cominciato a lavorare sin dall'inizio dell'anno scolastico e che non hanno ancora ricevuto lo stipendio;

il mancato disbrigo delle pratiche sarebbe da imputare al cattivo funzionamento del sistema informatico del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

risulta che, al momento, in questo anno scolastico ci sarebbero circa 110 mila figure precarie, tra docenti e Ata, con contratti di assunzione fino al termine

delle lezioni o dell'anno scolastico, a cui si aggiungono circa 50 mila precari con contratti temporanei;

a questo si aggiunge il fatto che i ritardi nelle definizioni e compilazioni delle graduatorie di istituto determinerà disagi sia ai docenti che agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, in quanto le attuali assegnazioni sono state effettuate fino all'arrivo degli aventi diritto, che non si sa quando avrà luogo, con relativo successivo avvicendamento sulle cattedre di docenti diversi e conseguente ripercussione sulla continuità didattica ad anno scolastico ormai avviato;

risulta in crescita la popolazione scolastica, con un incremento di circa 20/40 mila alunni l'anno;

l'amministrazione scolastica ha elaborato la dotazione organica regionale per l'anno scolastico 2004/2005 sulla base di dati di previsione tesi solo a dimostrare la necessità di ridurre il numero dei docenti, ma questi numeri si sono dimostrati da subito inattendibili nella maggioranza delle regioni;

del piano pluriennale delle assunzioni del personale precario di cui alla legge n. 143 del 2004 non si hanno notizie e non risulta essere previsto alcun finanziamento;

le classi risultano sempre più numerose ed affollate, anche in presenza di alunni portatori di *handicap*, con conseguenti ripercussioni sulla qualità della didattica e sulla possibilità per i docenti di seguire in maniera accurata e approfondita il percorso scolastico degli alunni —:

quali soluzioni intenda adottare perché siano garantiti e rispettati i diritti del personale docente e non docente, nonché quello degli studenti ad avere una scuola di qualità per tutti e per tutte. (3-03880)

(2 novembre 2004)

(Sezione 4 – Questioni concernenti gare d'appalto per i servizi di pulizia di alcuni istituti scolastici)

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 31 agosto 1999, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, la giunta provinciale dell'Aquila, ai sensi del decreto legislativo n. 486 del 1° dicembre 1997, articoli 10 e 12, ha stipulato con tre cooperative della stessa provincia — Perla Soc. Coop. A.R.L. di Avezzano, C.O.S.P.U.A. Coop. Sociale A.R.L. de L'Aquila, il Quadrifoglio Soc. Coop. A.R.L. di Sulmona — delle convenzioni per l'appalto dei servizi di vigilanza e pulizia presso alcuni istituti scolastici della provincia dell'Aquila;

dal gennaio 2000, transitando le competenze relative al personale Ata dalle province al ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi della legge n. 124 del 1999, nelle citate convenzioni è subentrato il provveditorato agli studi dell'Aquila (oggi centro servizi amministrativi), che ha prorogato il periodo dell'affidamento fino al 31 agosto 2004;

alla scadenza di tale termine il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha prorogato nuovamente l'affidamento fino al 31 dicembre 2004 per espletare le procedure di un nuovo appalto nazionale;

il corrispettivo mensile *pro-capite*, stabilito dalla convenzione stipulata nel 1999, cui è subentrato il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nel 2000 e ancora oggi in essere, per le prestazioni di vigilanza e pulizia (mansione di bidello, dipendente Ata), con un orario di 36 ore settimanali, è di 1.291,95 euro, iva inclusa (corrispettivo annuo pari a 12.911,40 euro, al netto dell'iva);

tale corrispettivo non è sufficiente a coprire il costo del lavoro, considerato che lo stesso, in base al contratto collettivo

nazionale di lavoro «terziario servizi» applicato, è pari a 15.670,94 euro annui a lavoratore, con una differenza negativa di 2.759,94 euro;

la proroga per il rinnovo degli appalti procura alle suddette cooperative ingenti difficoltà economiche, con la conseguente impossibilità da parte delle stesse di corrispondere gli stipendi ai lavoratori;

nel 2001 il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto ministeriale n. 65 del 20 aprile 2001, ai sensi del decreto legislativo n. 486 del 1997, ha stabilizzato i lavoratori socialmente utili impegnati presso lo stesso ministero e, con la convenzione quadro del 7 giugno 2001, ha appaltato a quattro consorzi (C.I.C.L.A.T., C.N.S., Manital, Miles) solo i servizi di pulizia di alcuni istituti scolastici;

tale convenzione, pur avendo validità fino al 30 giugno 2006, ha subito due successive modifiche e nella modifica del 22 giugno 2004 è previsto un corrispettivo mensile *pro-capite* pari a 2.131,32 euro, iva inclusa (corrispettivo annuo di 21.313,20 euro al netto dell'iva), con orario settimanale che solo dal 2004 è di 35 ore, essendo prima di 33 e poi di 34;

nonostante le cooperative garantiscano prestazioni maggiori, in quanto adette a servizi non solo di pulizia, ma anche di vigilanza, con un orario di 36 ore settimanali a fronte delle 35 dei consorzi, il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca corrisponde alle stesse un trattamento economico inferiore dei 65 per cento rispetto a quello corrisposto ai consorzi nazionali;

tale situazione crea un notevole disagio, in quanto, mantenendosi lo stato attuale delle cose, le cooperative pagheranno gli stipendi con il trattamento di fine rapporto maturato e accantonato fino ad oggi, eroso il quale vi è il serio rischio di fallimento delle stesse, con ripercussioni sociali sui lavoratori coinvolti —:

se il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca intenda espletare in

tempi brevi le procedure per una nuova gara di appalto nazionale e se, nelle more dell'avvio delle procedure per le nuove gare d'appalto, intenda rinnovare le convenzioni con le cooperative Perla, Quadrifoglio e C.O.S.P.U.A., equiparandole nel trattamento economico ai consorzi nazionali, rispondendo esse ai medesimi requisiti previsti dal decreto legislativo n. 468 del 1997, ai sensi del quale lo stesso ministero ha stabilito i lavoratori socialmente utili dei consorzi nazionali. (3-03881)

(2 novembre 2004)

(Sezione 5 – Problematiche relative alla conservazione del sangue placentare in apposite « banche » pubbliche)

DI VIRGILIO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia il sangue placentare è conservato in apposite « banche » pubbliche, con la finalità di essere utilizzato per fini solidaristici per malati affetti da patologie curabili attraverso il trapianto di cellule staminali. Molte coppie, invece, chiedono di poter conservare ad uso autologo il sangue placentare donato;

l'evidenza scientifica ha dimostrato che le cellule staminali possono essere replicate in vitro e utilizzate per uso clinico anche negli adulti: ciò ha generato aspettative da parte di molte coppie riguardo la possibilità di uso autologo del sangue placentare donato;

in riferimento alla problematica relativa al trapianto di cellule staminali ematopoietiche (cse) per i pazienti che non abbiano disponibilità di un donatore familiare compatibile, attualmente per reperire un potenziale donatore ci sono due procedure: o rivolgersi presso i registri internazionali dei donatori volontari di midollo osseo o utilizzare le banche di sangue di cordone ombelicale;

nel primo caso il paziente usufruisce del servizio in modo quasi gratuito, do-

vendo versare solo una quota di attivazione della procedura di 165,27 euro; nel secondo caso, invece, il paziente è costretto ad anticipare tutte le spese e chiedere il rimborso all'azienda sanitaria locale dell'80 per cento dei costi sostenuti solo a fine procedura —:

se le possibilità concrete che possano trovarsi in futuro nelle condizioni di dover beneficiare dell'utilizzo di tale sangue siano tali da giustificare, allo stato attuale delle conoscenze, la conservazione del sangue placentare ad esclusivo uso autologo, privando così altri cittadini già ammalati della possibilità di curarsi, quale sia la valutazione del Ministro interrogato sull'opportunità di utilizzo a fine autologo di sangue placentare da cordone ombelicale e sull'attività della rete delle banche di sangue placentare italiane, se la possibilità di conservare per uso autologo il sangue placentare donato dalle coppie offrirebbe loro, allo stato attuale delle conoscenze, possibilità concrete di tutelare maggiormente la loro salute o quella dei futuri nascituri e se intenda adottare iniziative volte a far sì che tutte le regioni adottino la forma diretta con effetto retroattivo, in modo da coprire tutte le procedure in corso, al fine di eliminare ogni disparità di trattamento economico per l'utente-paziente, nel caso di non disponibilità di un donatore familiare compatibile che renda necessario il ricorso alle banche di sangue di cordone ombelicale esistenti in Italia. (3-03882)

(2 novembre 2004)

(Sezione 6 – Questioni connesse all'eventuale ingresso della Turchia nell'Unione europea)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO

ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è dei giorni scorsi la firma del trattato costituzionale europeo a Roma. La Lega Nord ha sollevato e solleva forti critiche sulle modalità di questa adesione e sul contenuto stesso del trattato, ritenendo comunque assolutamente indispensabile una consultazione popolare, come già altri importantissimi Paesi (Francia, Germania, Inghilterra) stanno già predisponendo;

si è assistito, inoltre, alla presenza, secondo gli interroganti, assolutamente ingiustificata della bandiera e dei rappresentanti della Turchia;

a questo proposito rileviamo con crescente preoccupazione le affermazioni sia del Primo ministro turco Erdogan che dei suoi più stretti consiglieri strategici, che hanno proclamato fin d'ora che, quando la Turchia entrerà in Europa, l'Unione europea dovrà addirittura cambiare nome e comunque diventerà sostanzialmente un'altra cosa rispetto ad oggi —:

se il Ministro interrogato a questo punto non ritenga ancor più indispensabile la consultazione popolare, riguardante sia l'adesione al trattato che l'eventuale allargamento dell'Unione stessa ad altri Paesi, e se non ritenga, inoltre, che sia giunto il momento, da parte dell'Unione europea, di chiarire quali siano i valori storico-culturali propri dell'Europa, ai quali tutti i nuovi Paesi si devono assolutamente adeguare per pensare di entrare in futuro nell'Unione stessa. (3-03883)

(2 novembre 2004)

(Sezione 7 — Iniziative volte a garantire il mantenimento dei livelli occupazionali della Barilla e ad evitare la chiusura di stabilimenti del Sud)

ADDUCE, ROBERTO BARBIERI, PIGLIONICA, BONITO, FOLENA, NICOLA ROSSI, ROSSIELLO, LUONGO, INNO-

CENTI, RUZZANTE, ROTUNDO, SASSO, CALDAROLA, DE LUCA, MARONE, GAMBINI, CORDONI, GASPERONI e RAVA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la Barilla, nel corso dell'incontro con le organizzazioni sindacali del 29 ottobre 2004, ha comunicato il piano per la riorganizzazione delle sue strutture produttive della filiera pasta di semola e della ricerca e sviluppo;

tale piano, in palese contrasto con quanto concordato con i sindacati alcuni mesi or sono, prevede tagli degli organici e chiusure di interi stabilimenti tutti al Sud Italia e, in particolare:

a) la chiusura dal gennaio 2006 dello stabilimento di Matera, che occupa attualmente 120 dipendenti e che è uno dei più produttivi in Italia;

b) la dismissione del mulino di Termoli, che occupa 22 persone;

c) la cessazione a metà 2005 delle attività di ricerca e sviluppo del Co.Ri.AL. di Foggia, che occupa 20 persone, e suo trasferimento a Parma;

d) la cessazione delle produzioni di *bakery* (fette biscottate) nello stabilimento di Caserta, che occupa 67 persone, e sua riallocazione negli altri stabilimenti del gruppo;

a fronte di tagli e chiusure certe, così come sopra indicati, i previsti annunciati investimenti per 162 milioni di euro nel periodo 2004-2007 appaiono come generiche dichiarazioni di intenti, non supportate da sufficienti dati di fatto;

la Barilla motiva le sue decisioni affermando che: « il contesto economico attuale e atteso per i prossimi anni è sempre più difficile, lo scenario che si è evoluto negli ultimi dodici mesi ha deluso le prospettive di ripresa... Debolezza della domanda, determinata dalla diminuzione del reddito disponibile delle famiglie »;

quanto sostiene Barilla conferma l'assenza di una politica industriale ed economica da parte del Governo —:

cosa intende fare il Governo per verificare la fattibilità e la concreta realizzabilità del piano della Barilla, se non ritenga il Governo che l'assenza di strumenti di incentivo agli investimenti rendano sempre più difficile realizzare, mantenere e sviluppare iniziative industriali al Sud, quali iniziative intenda assumere il Governo per dare un'immediata risposta alle organizzazioni sindacali ed ai lavoratori, che sentono minacciato il loro posto di lavoro, e, in particolare, quali iniziative il Governo abbia in animo di assumere per impedire che da un'area del Sud Italia (Matera) siano cancellati interi pezzi dell'apparato industriale che lì storicamente si è allocato e che proprio nel comparto agro-industrio-alimentare ha punti di eccellenza, particolarmente nella coltivazione e trasformazione del grano duro. (3-03884)

(2 novembre 2004)

(Sezione 8 — Attentato incendiario ai danni del locale gestito dal coordinatore delle associazioni antiracket della provincia di Siracusa)

PISCITELLO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il 20 ottobre 2004, alle ore 3.30 del mattino, a Siracusa è stato appiccato un

incendio all'*Irish pub*, locale di proprietà del signor Bruno Piazzese, coordinatore delle associazioni *antiracket* della provincia di Siracusa;

l'episodio è di estrema gravità, in quanto segue altri due attentati incendiari ai danni dello stesso locale, avvenuti a seguito della denuncia da parte del signor Piazzese di una banda di estorsori;

il signor Piazzese, che ha ricostruito ogni volta il proprio locale, usufruendo, in parte, anche dei fondi a ciò destinati dalla legge *antiracket*, era stata assicurata la video-sorveglianza ed un pattugliamento continuo;

secondo quanto riferito dal presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa o similare, senatore Roberto Centaro, il 25 ottobre 2004, durante una conferenza stampa, esisteva una dettagliata relazione della direzione distrettuale antimafia di Catania, che evidenziava la concreta possibilità di un nuovo attentato all'*Irish pub*. Tale documento nei fatti è stato ignorato tanto a Roma quanto a Siracusa —:

se il Ministro interrogato non intenda evidenziare le responsabilità, le mancanze e le sottovalutazioni che hanno reso possibile l'accadere di un fatto così grave e se ritenga necessario adottare conseguenti provvedimenti disciplinari.

(3-03885)

(2 novembre 2004)

**PROPOSTA DI LEGGE: TITTI DE SIMONE ED ALTRI:
NORME IN MATERIA DI REGOLARIZZAZIONE DELLE
ISCRIZIONI AI CORSI DI DIPLOMA UNIVERSITARIO E DI
LAUREA PER L'ANNO ACCADEMICO 2000-2001 (APPROVA-
TA DALLA CAMERA E MODIFICATA DAL SENATO) (1773-B)**

(A.C. 1773-B — Sezione 1)

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLA
PROPOSTA EMENDATIVA PRESENTATA

NULLA OSTA

sull'emendamento contenuto nel fascicolo
n. 1.

(A.C. 1773-B — Sezione 2)

PARERE DELLA V COMMISSIONE
SULLA PROPOSTA EMENDATIVA PRE-
SENTATA

NULLA OSTA

sull'emendamento Guido Dussin 1. 1.

(A.C. 1773-B — Sezione 3)

ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI
LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISS-
SIONE IDENTICO A QUELLO APPRO-
VATO DAL SENATO

ART. 1.

1. Agli studenti nei confronti dei quali
i competenti organi di giurisdizione am-

ministrativa, anteriormente alla data di
entrata in vigore della presente legge,
abbiano emesso ordinanza di sospensione
dell'efficacia di atti preclusivi dell'iscri-
zione ai corsi di diploma universitario
o di laurea, le università presso le quali
gli studenti stessi sono stati iscritti, anche
sotto condizione, nell'anno accademico
2000-2001, consentono l'iscrizione per
l'anno accademico 2001-2002, entro quin-
dici giorni dalla data di entrata in vigore
della presente legge, al secondo anno
del relativo corso di diploma universi-
tario o di laurea, a condizione che essi
abbiano sostenuto almeno un esame en-
tro il 31 luglio 2001 ovvero più di due
esami entro il 31 luglio 2003, ricono-
scendo loro i crediti formativi eventual-
mente maturati.

2. Gli studenti di cui al comma 1,
beneficiari per l'anno accademico 2000-
2001 delle provvidenze per il diritto allo
studio di cui alla legge 2 dicembre 1991,
n. 390, continuano a fruire delle provvi-
denze loro già riconosciute in relazione
al suddetto anno accademico ove abbiano
maturato i requisiti nel corso universi-
tario frequentato nel predetto anno ac-
cademico.

3. Agli studenti di cui al comma 1, che
per l'anno accademico 2001-2002 si iscri-
vono al secondo anno dei corsi universi-
tari, è consentito il ritardo della ferma di
leva per motivi di studio.

PROPOSTA EMENDATIVA RIFERITA ALL'ARTICOLO 1 DELLA PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire le parole da: del relativo corso fino a: 31 luglio 2003 con le seguenti: di altro corso di diploma universitario o di altro corso di laurea non ricompresi nelle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 della legge 2 agosto 1999, n. 264.

Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: delle provvidenze loro già riconosciute in relazione al suddetto anno accademico con le seguenti: di tali provvidenze.

1. 1. Guido Dussin, Bricolo, Ercole.

(A.C. 1773-B - Sezione 4)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

considerato che:

continuamente si fanno sanatorie per gli studenti di medicina,

impegna il Governo

ad eliminare il numero chiuso per questa facoltà.

9/1773-B/1. Perrotta.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.

